

## GIORNATA MONDIALE DEI POVERI, OCCASIONE DI CRESCITA PER LE COMUNITÀ

Dalla teoria alla pratica... O, meglio, quali suggerimenti pastorali perché la Giornata dei Poveri possa costituire un'occasione di crescita per le nostre comunità? Come questa Giornata può "colorare", ma non in modo episodico, le nostre liturgie e assemblee domenicali? Come educiamo al servizio i ragazzi e i giovani? Qual è insomma il nostro rapporto con le povertà, ma soprattutto con i poveri? Domande aperte... Qui si colloca, in modo specifico, il servizio di animazione delle Caritas parrocchiali, chiamate – per utilizzare lo Statuto della Caritas diocesana – a portare la Chiesa nel cuore dei poveri e i poveri nel cuore della Chiesa. Come Consulta delle realtà caritative, la proposta di alcuni appuntamenti.



Il primo (già concluso) riguarda proprio l'ambito giovanile, in particolare gli studenti, con la **"24 ore della carità", il 10 e 11 novembre** in Vescovado, nel centro della diocesi. Presenti le diverse realtà che si prendono cura di situazioni particolari di povertà e che in modo interattivo hanno aiutato i giovani ad aprire delle finestre sui bisogni e criticità presenti anche nel nostro territorio, sia sulle testimonianze e possibilità di solidarietà. Questa iniziativa è stata aperta anche il venerdì pomeriggio, dalle 16 alle 18, per accogliere gruppi parrocchiali. Un'opportunità di incontro che può poi continuare anche durante l'anno, con esperienze concrete di servizio.

Il secondo appuntamento riguarda gli operatori e i volontari della carità. Ci si troverà **venerdì 17 alle ore 18.30** nella chiesa cittadina di san Benedetto (via Saffi) per la **Celebrazione eucaristica** presieduta dal Vescovo, monsignor Enrico Solmi, per nutrirci di quel Pane che poi siamo chiamati a dividere con tutti. «Attorno all'unica mensa eucaristica, e condividendo l'unico pane, essa cresce e si edifica come "carità" ed è chiamata a mostrarsi al mondo come segno e strumento dell'unità in Cristo di tutto il genere umano: "Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo" (I Cor 10,17)». (*Evangelizzazione e testimonianza della carità*, 17).

Il terzo appuntamento è **domenica 19 novembre, nelle rispettive comunità**. Perché ogni comunità sappia "inventare" modi e forme di prossimità all'interno del proprio territorio, sollecitando forme di incontro con persone in difficoltà o creando/rinnovando legami già esistenti, anche con strutture, case di accoglienza. Risuona ancora attuale l'invito di san Giovanni Paolo II, all'inizio del terzo millennio: «È l'ora di una nuova "fantasia della carità", che si dispieghi non tanto e non solo nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre, così che il gesto di aiuto sia sentito non come obolo umiliante, ma come fraterna condivisione. Dobbiamo per questo fare in modo che i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come "a casa loro" (*Novo Millennio ineunte*, 50)».